

Premessa:

Compatibilità ambientale:

- Gli impianti esistenti ricadenti nella categoria n. 32 ter dell'Allegato B2 della L.R. 40/98 e s.m.i. ed attualmente autorizzati in procedura ordinaria o semplificata, continuano ad esercitare l'attività sulla base degli atti autorizzativi in essere ed alla scadenza degli stessi la necessità di sottoposizione alla fase di verifica sarà valutata solo in caso di modifiche od estensioni tali da ricadere nella fattispecie prevista dall'art. 4 della L.R. 40/1998, con particolare riferimento alla categoria progettuale n. 65 dell'Allegato B2 della L.R. succitata;
- con riferimento agli impianti nuovi, nel caso in cui l'attività ricada in una delle categorie previste dalla L.R. 40/1998 e s.m.i., deve prima essere acquisito parere positivo di compatibilità ambientale dall'ufficio provinciale competente (ovvero esclusione dalla fase di V.I.A. in seguito a VERIFICA);
- nel caso di integrazioni di attività già esistenti, questa Provincia farà riferimento non alla singola modifica che l'istante intende apportare, ma all'impianto nel suo complesso (art. 4, comma 4, della L.R. 40/98 e s.m.i.): di conseguenza, si consentirà la prosecuzione dell'attività già assentita, valutando l'integrazione con riferimento ai principi indicati nella categoria progettuale n. 65 dell'Allegato B2 della L.R. 40/98 e s.m.i.: se l'intervento integrativo può comportare notevoli ripercussioni negative sull'ambiente, l'impianto, nel suo complesso, dovrà essere soggetto alla fase di verifica;

Disposizioni:

- l'impianto, in conformità ai disposti degli artt. 214 e 216 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., nonché alla Circolare prot. n. 1962 del 29/12/2006 dell'Albo Nazionale Gestori Ambientali, deve essere realizzato e preventivamente autorizzato alle emissioni in atmosfera convogliate, prima dell'inoltro della comunicazione di iscrizione. Qualora l'impianto di cui sopra, alla data di presentazione della richiesta di iscrizione sia in fase di ultimazione e necessiti di interventi non significativi che non influenzano la struttura nel suo complesso e non incidano sulle matrici ambientali, in presenza di tutte le autorizzazioni, visti, pareri e/o nulla osta di altre Amministrazioni e/o Enti pubblici necessari per la sua destinazione all'esercizio dell'attività di recupero rifiuti di interesse, la Provincia rilascerà, prima di procedere all'iscrizione nel Registro provinciale delle Imprese, una comunicazione di esito positivo dell'istruttoria e di sospensione dei termini (90 giorni previsto dall'art. 216, comma 1, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.). I termini riprenderanno a decorrere dal ricevimento del certificato di regolare esecuzione o collaudo dell'impianto (ad esclusione dei ripristini ambientali, rilevati e/o sottofondi per i quali si applicano le disposizioni specifiche);
- se dall'attività si originano esclusivamente emissioni diffuse, all'atto della presentazione di richiesta di iscrizione, occorre presentare istanza per il rilascio dell'autorizzazione;
- per quanto riguarda l'operazione R5, al fine di un'effettiva ed efficace tutela ambientale, l'impresa che intende effettuare rilevati e/o sottofondi stradali deve acquisire un'iscrizione in procedura semplificata relativa alle singole operazioni di recupero rifiuti corrispondenti al quantitativo totale di rifiuti che la stessa intende utilizzare nell'arco di ogni anno;
- nel caso di operazioni di recupero R5 che andranno a costituire rilevati e/o sottofondi stradali che non transitano attraverso la sede operativa già iscritta nel Registro provinciale delle Imprese, queste sono da considerarsi impianti e, come tali, qualora sopra soglia, devono essere preventivamente sottoposti alla fase di verifica, acquisendo quindi una nuova iscrizione. Nel caso di operazioni R5 che transitano dalla sede operativa, deve essere data comunicazione alla Provincia, almeno 30 giorni prima, dell'inizio dell'operazione R5, allegando alla stessa copia dell'assenso del Comune interessato e copia delle certificazioni analitiche attestanti la conformità del rifiuto;
- contestualmente all'inoltro della comunicazione, deve essere presentato, all'Ente competente, il Piano di prevenzione e di gestione delle acque meteoriche", da redigersi

secondo quanto previsto dal Regolamento regionale 20 febbraio 2006 n. 1/R, recentemente modificato dal Regolamento regionale 2 agosto 2006, n. 7/R.

ALLEGATI ALLE SCHEDE TECNICHE:

- 1) *se necessario*, la presentazione di idonei test di cessione (analisi sul rifiuto per operazioni di rilevati e/o sottofondi stradali e recuperi ambientali);
- 2) copia del versamento dei diritti di iscrizione (D.M. 350/98);
- 3) autorizzazione edilizia, certificato di destinazione urbanistica e/o nulla osta da parte del Comune di interesse per lo stoccaggio dei rifiuti a cielo aperto;
- 4) copie/pareri/visti rilasciati dagli Enti competenti nel caso di vincoli ambientali e/o paesaggistici, idrogeologici, in particolare specifica documentazione riguardante le aree di esondabilità (fasce P.A.I.);
- 5) certificazione di regolare esecuzione o collaudo dell'impianto, firmato da tecnico abilitato;
- 6) attestazione della disponibilità dell'area oggetto di recupero (certificato di proprietà, copia atto di locazione, ecc...);
- 7) cartografia in scala 1:10.000 con evidenziata l'ubicazione dell'impianto;
- 8) copia dell'estratto catastale in scala 1:2.000;
- 9) planimetria dell'area in scala non inferiore al 1:1.000. Deve essere inoltre indicata l'esatta posizione di stoccaggio e/o lavorazione di ciascuna tipologia di rifiuto e di materia prima secondaria (in tale planimetria devono comunque essere indicati i catastali);
- 10) schede tecniche dei macchinari usati;
- 11) documentazione fotografica del sito;
- 12) valutazione previsionale d'impatto acustico (solo per nuove comunicazioni e/o varianti sostanziali) ove richiesto dalla vigente normativa regionale;
- 13) approvazione del piano di prevenzione delle acque meteoriche di competenza di altri Enti;
- 14) documentazione attestante il possesso dei requisiti soggettivi, di cui all'art.10 del DM 5/02/98 e s.m.i., previsti per lo svolgimento delle attività di recupero;
- 15) *nel caso* di recuperi ambientali deve essere presentata idonea documentazione così come previsto all'art. 5 del D.M. 05/02/1998 e s.m.i.;
- 16) *nel caso* di rilevati, sottofondi stradali e/o recuperi ambientali da eseguirsi con rifiuti di provenienza industriale deve essere presentata:
 - idonea documentazione tecnica con cui venga dichiarata e comprovata la compatibilità dell'intervento con le caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti e le condizioni, idrogeologiche e geomorfologiche delle aree di che trattasi;
 - certificazione analitica, a firma di tecnico abilitato, attestante il contenuto dei contaminanti in conformità a quanto previsto dalla legislazione vigente in materia di messa in sicurezza, bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati, in funzione della specifica destinazione d'uso del sito:
in particolare
 - 1) alla Parte IV, All. 5, Tab. 1, Col. A o Col. B del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
 - 2) ai limiti previsti all'Allegato 1, Suballegato 1 del D.M. 05/02/1998 e s.m.i..

Nel caso in cui l'impianto dia origine ad emissioni in atmosfera e/o scarichi, le autorizzazioni devono essere ottenute preventivamente alla presentazione della comunicazione di che trattasi (fatto salvo modifiche sostanziali art. 216 c. 6); qualora necessarie, se l'istante non ne è in possesso, la comunicazione verrà dichiarata improcedibile.

Note generali:

- per quanto possibile si chiede di presentare gli elaborati in formato A4;
- i progetti devono essere firmati dal proponente e, dove richiesto dalle disposizioni di legge vigente, da tecnico iscritto ad Albo in Ordine professionale competente nella specifica materia;

Scheda Tecnica n°:

A) Descrizione del rifiuto:

Punto _____ del _____ D.M. _____ 05/02/1998 e
s.m.i.: _____

Tipologia:

Caratteristiche dei rifiuti:

Stato fisico dei rifiuti (solido, liquido, pulverulento, ecc):

Descrizione della composizione chimica analitica (allegare copia delle analisi, corredata da test di cessione sul rifiuto tal quale, qualora espressamente previsto dalle norme tecniche, per il successivo riutilizzo):

N.B.: per quanto concerne il Test di cessione deve essere rispettato il dettato dell'art. 9 del D.M. 05/02/1998 e s.m.i..

B) Descrizione delle operazioni di messa in riserva e descrizione del sito:

1) Le operazioni di messa in riserva dei rifiuti sono effettuate nel rispetto delle seguenti condizioni (sbarrare la voce che interessa):

i rifiuti da recuperare sono stoccati separatamente dalle materie prime presenti nell'impianto;

- i rifiuti che possano reagire pericolosamente tra di loro e/o che possono dare luogo alla formazione di prodotti esplosivi, infiammabili o tossico, ovvero allo sviluppo di notevoli quantità di calore, sono stoccati in modo che non vengono a contatto tra di loro;
- la messa in riserva in cumuli è realizzata su basamenti pavimentati;
- la messa in riserva in cumuli è realizzata su basamenti impermeabili;
- i rifiuti polverulenti, la cui messa in riserva è realizzata in cumuli, risultano protetti dall'azione del vento;
- per la messa in riserva dei rifiuti liquidi risulta realizzato idoneo bacino di contenimento avente capacità pari all'intero volume del serbatoio, ovvero di capacità uguale alla terza parte di quella complessiva effettiva dei serbatoi stessi e comunque di capacità pari a quella del più grande dei serbatoi;
- la quantità di rifiuti impiegabile rispetta i dettati del D.M. 05/02/1998 e s.m.i.;

2) Localizzazione del sito in cui vengono effettuate le operazioni di messa in riserva:

Comune _____ Località/Frazione _____
 Via _____ n° civico _____
 Riferimento catastale: Fg. _____ mappali: _____

Titolo d'uso _____ (allegare copia della documentazione attestante la disponibilità dell'area: atto d'acquisto - contratto di locazione, comodato ecc.).

3) Il deposito per la messa in riserva dei rifiuti avviene per un **periodo inferiore ad un anno** e precisamente per _____ (indicare la durata del deposito) per un quantitativo massimo annuo pari a m³ _____ e tonnellate _____ (che in ogni caso non deve essere superiore alla quantità recuperabile nello stesso periodo ed al quantitativo prescritto dal D.M. 186/06) – indicare il limite corrispondente del D.M. 186/06.

4) Descrizione dettagliata delle operazioni accessorie allo stoccaggio (es. adeguamento volumetrico, disidratazione, lavaggio etc.) e ricomprese nella messa in riserva (qualora previste ed individuate con il codice R13 nell'allegato 1 delle norme tecniche vigenti):

5) Descrizione dell'area e delle strutture ove s'intende esercitare l'attività di messa in riserva.

area recintata totale m²:

area scoperta m²:

avente pavimentazione:

terreno naturale

materiali impermeabili con sistema di raccolta effluenti

conglomerato cementizio

conglomerato bituminoso (asfalto)

materiali impermeabili

altro: _____

tettoia m²:

avente pavimentazione:

terreno naturale

materiali impermeabili con sistema di raccolta effluenti

conglomerato cementizio

conglomerato bituminoso (asfalto)

materiali impermeabili

altro: _____

capannone m²:

avente pavimentazione:

terreno naturale

materiali impermeabili con sistema di raccolta effluenti

conglomerato cementizio

conglomerato bituminoso (asfalto)

materiali impermeabili

altro (descrizione completa):

6) Modalità stoccaggio dei singoli rifiuti descritti al precedente punto A):

sacchi/big-bags

cumuli

pallets

containers

fusti

vasche/serbatoi fuori terra

vasche/serbatoi interrati

altro:

7) Valori di emissione autorizzati per l'impianto di messa in riserva espressi in concentrazione e in flusso di massa (tenendo conto dell'eventuale tenore volumetrico di O₂ e di

vapor acqueo, oppure riferimento all'autorizzazione alle emissioni in atmosfera)

8) Nel caso in cui siano previsti - a seguito delle operazioni di messa in riserva dei rifiuti - variazioni qualitative e quantitative delle emissioni (art. 216 comma 6 D.Lgs. 152/06 e s.m.i.) indicare i valori di emissione previsti per l'impianto di messa in riserva espressi in concentrazione e in flusso di massa (tenendo conto dell'eventuale tenore volumetrico di O₂ e di vapor acqueo oppure riferimento all'autorizzazione delle emissioni in atmosfera)

9) Qualora il recupero effettivo sia effettuato presso soggetti diversi dal dichiarante, indicare la ragione sociale completa di indirizzo, delle ditte destinatarie del materiale successivamente alle operazioni della messa in riserva e allegare copia delle autorizzazioni e/o comunicazioni prodotte dai destinatari:

C) DESCRIZIONE OPERAZIONI DI RECUPERO

1) Operazioni effettuate: individuazione delle operazioni secondo l'Allegato C parte alla parte IV del Decreto Legislativo n. 152/06 e s.m.i..

Individuazione

catastale: _____

- R3 riciclo/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche);
- R4 riciclo/recupero dei metalli o dei composti metallici;
- R5 ⁽¹⁾ riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche;
- R7 recupero dei prodotti che servono a captare gli inquinanti;
- R8 recupero dei prodotti provenienti dai catalizzatori;
- R9 rigenerazione o altri reimpieghi degli oli;
- R10 ⁽²⁾ spandimento sul suolo a beneficio dell'agricoltura o dell'ecologia (autorizzabile solamente se vi è un progetto – art. 5 D.M. 05/02/1998 e s.m.i.).

(1), (2) Da compilare per la realizzazione di sottofondi e/o rilevati stradali e recuperi ambientali da autorizzarsi con la presente comunicazione (escluso il punto 7.1 del D.M. 05/02/1998 e s.m.i.):

R5 (1) R10 (2)

a) individuazione del sito interessato:

Comune: _____ Località: _____

Estremi catastali: Fg. _____ mappali _____

b) volumi utilizzabili m³: _____ e corrispondente peso tonnellate: _____

Nota: per la realizzazione di rilevati stradali e/o sottofondi stradali da realizzarsi in siti diversi da quello oggetto di comunicazione utilizzare il modello G1.

2) Descrizione puntuale e dettagliata delle operazioni a cui sono sottoposti i rifiuti ai fini del recupero, con indicazione dei mezzi e degli impianti utilizzati:

3) Potenzialità dell'impianto: tonnellate _____ m³ _____

Quantità annua di rifiuti trattata: tonnellate _____ m³ _____

(N.B.: il quantitativo di cui sopra non deve superare la quantità prevista dall'art. 7 del D.M. 05/02/1998 e s.m.i. e dall'Allegato 4 del D.M. 186/06)

4) Valori di emissione autorizzati per l'impianto di recupero espressi in concentrazione e in flusso di massa (tenendo conto dell'eventuale tenore volumetrico di O₂ e di vapor acqueo):

5) Nel caso in cui siano previste - a seguito delle operazioni di recupero dei rifiuti - variazioni qualitative e quantitative delle emissioni (art. 216 comma 6 D.Lgs. 152/06 e s.m.i.) indicare i valori di emissione previsti per l'impianto di recupero espressi in concentrazione e in flusso di massa (tenendo conto dell'eventuale tenore volumetrico di O₂ e di vapor acqueo oppure riferimento ai dati tecnici di cui all'autorizzazione alle emissioni in atmosfera):

D) DESCRIZIONE DEL PRODOTTO OTTENUTO E DESTINAZIONE:

1) Caratteristiche merceologiche delle materie prime e delle materie prime secondarie e/o del prodotto ottenuto dal trattamento e/o recupero:

2) Destinazione delle materie prime, delle materie prime secondarie e/o del prodotto ottenuto dal trattamento e/o recupero:

Tabella riepilogativa generale dell'impianto:

Punti oggetto di comunicazione (in caso di rinnovi e/o integrazioni indicare anche i punti precedentemente autorizzati)	Quantitativo annuo massimo trattato (t/anno)	Operazioni di recupero (da R2 a R13)	Quantitativo massimo di messa in riserva R13 (t/a)	Quantitativo massimo istantaneo di stoccaggio (quantità massima contemporaneamente messa in riserva) (t e m ³)	Riferimenti catastali
Inserire ogni singolo punto D.M. 05/02/1998 e s.m.i.					
Inserire ogni singolo punto D.M. 05/02/1998 e s.m.i.					
...					

- Quantitativo annuo trattato totale relativo alle operazioni di cui alle lettere da R1 a R9 dell'Allegato C alla parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.: _____ t/anno
- Giorni lavorativi annui in cui vengono svolte operazioni di recupero rifiuti speciali non pericolosi: _____ giorni/anno

Timbro e

Firma del legale rappresentante